

GREEN

Sacconi dà i numeri sulla green economy

MARCO FRATODDI

«La green economy fa perdere posti di lavoro, non è un nuovo segmento dell'economia ma un carattere dell'innovazione pervasiva. Questo vuol dire che c'è il rischio che possa bruciare posti di lavoro e avere un saldo occupazionale negativo». Ci piacerebbe sapere su quali basi il ministro del lavoro, Maurizio Sacconi, ha rilasciato questa dichiarazione che il quotidiano **Terra** riportava in settimana a margine del G20 sulle politiche sociali di Washington. Certo è che a leggerla oggi, il primo maggio, mette i brividi. Perché fa comprendere in quali mani sono finiti i lavoratori, o peggio ancora i disoccupati, in Italia. Al ministro, che fa sempre in tempo a smentire, sarà utile spiegare che le cose stanno diversamente: secondo un rapporto pubblicato il mese scorso dall'Isfol, tanto per affidarci a una fonte neutra, negli ultimi 15 anni gli occupa-

Secondo il ministro fa perdere posti ma in realtà il lavoro verde aumenta

ti in campo ambientale nel nostro paese sono cresciuti del 41%, passando da 264mila a 370mila.

La Cgil, che sarà di sinistra ma ancora non

fa parte delle organizzazioni ambientaliste, conferma: solo nel campo delle rinnovabili, riporta l'ultimo rapporto Ires, entro il prossimo decennio gli occupati cresceranno di 60.500 unità, in larga parte nella piccola e media impresa, al Sud e fra le donne. La Bocconi e il Gse vanno ancora oltre e scommettono su un indotto di 250.000 nuovi posti

di lavoro fra nuove tecnologie per l'efficienza e per la produzione di *clean energy*. E se a preoccupare l'onorevole Sacconi è il saldo con le vecchie professioni collegate alle fonti fossili, destinate comunque a esaurirsi, lo tranquillizziamo: gli istituti Astra e Nemesis calcolano che complessivamente fra biomasse, eolico e fotovoltaico si potranno contare al 2020 fra le 67.500 e le 97.500 unità in più. Insomma, qual è il problema?

Proprio gli Stati Uniti, che ha appena visitato, rappresentano la miglior prova di questo processo: grazie agli 80 miliardi di dollari investiti da Obama nel *green job* il paese si attrezza a reggere la concorrenza della Cina sui nuovi mercati. Anche altrove (basti vedere i programmi di Cameron, Clegg e Brown) i governi puntano con forza sulla riconversione "verde" delle competenze occupazionali. Qualche cattiva lettura deve aver influenzato il ministro Sacconi. Per questa giornata di festa gliene consigliamo una buona: *La corsa della green economy*, di Antonio Cianciullo e Gianni Silvestrini, appena pubblicato da **Edizioni Ambiente**, che lo aiuterà a riconciliarsi con questo scenario.

